

Durante, Ottavio. *Arie devote le quali contengono in se la maniera di cantar con gratia l'imitation delle parole, et il modo di scriuer passaggi, et altri affetti*. Roma, Simone Verovio. 1608. RISM D3975.

Title:

ARIE DEVOTE

*Le quali contengono in se la Maniera di cantar
con gratia, l'imitation delle parole, et il modo
di scriuer passaggi, et altri affetti*

Nouam^{te} composti da Ottavio Durante Romano

[Escutcheon of dedicatee]

In Roma appresso Simone Verouio 1608

Con Licenza de Superiori

Christophorus Blumius fecit

Dedication:

All' Ill.^{mo} et R.^{mo} Sig.^e et Pron.^o mio Colen.^{mo} | Il Signor Cardinal Montalto. |

*Si come Castore Durante mio Padre mentre uiße era molto Seruitore di | casa Peretti, e
si dimostro tale con dedicar alla felice memoria di Sisto V. | il Thesoro della sanità; così
volend'io imitar i vestigij paterni, vengo à dedi|car à VS.^{ra} Ill.^{ma} le presenti Arie.*

*Sapendo quanto diletto si prenda di | diuerse Virtù, e particolarmente della Musica
affettuosa, come ne fa chiaro | testimonio il copioso numero de Virtuosi, che tiene al suo
seruitio, che si può | dir con verità che questa Virtù risplenda hoggidi in Casa sua,
quanto in ogn'altro luogo. Gradisca dunq. VS Ill.^{ma} questo mio affetto, e non risguardi
alla debo|lezza dell'effetto ch'io trà tanto facendole humilißima riuerenza, pregarò il
S.^e | Iddio che conserui la Persona sua per molti e molti ani. Di Casa in Roma |*

A di p.^o di Gennaro 1608. | Di VS Ill.^{ma} et R.^{ma} | Deuotissimo Serui.^{re} | Ottavio Durante |

Note to Readers:

[page 1]

A LETTORI. |

*NELLE prefente Arie vi si può facilmente comprendere la maniera | di cantar con
gratia, l'imitation delle parole, & il modo di scriuer pas-|saggi, & altri affetti, & perche i
desiderosi di questa virtù possono effer | citarfi, per facilmente conseguirla, le mando in
luce con alcuni auuertimenti breui, & vtili non meno a Compositori, che a Cantori,
parlando sempre per quelli che non hanno dibifogno. |*

*Deuono primieramente i Compositori confiderar' bene qualche hanno da compor-|re,
sia Mottetto, Madrigale, o qualsiuoglia altra cosa, e procurar di adornar con la | musica
le parole con quelli affetti che gli si conuengono, seruendosi di toni appropria-|ti, accio*

*con queſto meZzo fiano i lor concetti con piu efficacia introdotti negli animi | delli
Aſcoltanti, che facendo altrimenti, cō ordinar fuga, o altra compoſitione, per ac-
|comodarui poi le parole, verranno ad eſſer adornate, & veſtite di impropria, | & aliena. |*

*Hauuta queſta conſideratione, biſogna auuertire di offeruare i piedi de i verſi, cioe | di
trattenerſi nelle ſillabe lunghe, e ſfuggir nelle breui, perche altrimenti ſi faranno | de
barbariſmi. |*

*Nel principio di qualſiuoglia compoſitione affettuoſa, & graue, ſi deue princi-|piar con
grauità, e ſenza paſſaggi, ma non ſenza affetti, & i paſſaggi farli in luoghi | che nō
impediſchino l'intelligenZa delle parole, e nelle cadenze, auuertendo di farli ca|der nelle
ſillabe lunghe, e nelle vocali approuate, come a ſuo luogo ſi darà, e la muſica | farla
cantabile, e piu facile che ſia poſſibile, perche, altre che farà più bella, farà d'anco-|ra
piu volentieri cantata, e ſentita. |*

*Hauendo hauuto mira alla facilità come anco allo ſminuire in parte la fatiga del-
|l'intagliatore, ſi ſono accennate per le parti di meZzo nella parte del Baſſo ſolo alcune |
ſettime riſolute in ſeſte, & vndecime in decime, che ſono come quarte in terze, tanto | piu
che le terze, e ſeſte maggiori e minori, & altre conſonanZe, pare che concorrino da | ſe
ſteſſe, mentre ſi ſuonano, e cantano inſieme. |*

Alle Arie ſi permette qualche licenza nel contrapunto per cauſa de gli affetti. |

*I Cāntori deuono procurar di capir bene in ſe ſteſſi quel che hāno da cātare, maſ-
|sime quādo cātano ſoli, accio intendendolo, e poſſedendolo bene, lo poſſino far intender
| all'altri, che li ſtanno a ſentire, che queſto è il loro ſcopo principale, e deuono auuertire
di | intonar bene, e di cantar adagio, cioe con la battuta larga, porgendo la voce con
gratia | e pronuntiano le parole diſtintamente, acciò ſiano intefe, e quando ſi vorrà far
paſſaggi, ſi auuertifca, che non ogni paſſaggio è approuato nella buona maniera di
canta-|re, come per eſperienZa ſi vede, che alcuni paſſaggi rieſcono fatti con inſtrumenti,
che poi con la voce non fanno buono effetto; & però deuono ſeruirſi di quelli che ſono
piu | approuati, & che rieſcono per cantare; guardandoſi però di farli, come ſi è detto, in
luo | ghi, |*

[page 2]

*ghi, che impediſchino l'intelligenZa delle parole, maſſime nelle ſillabe breui, e nella
voca-|li odioſe, che ſono la i, & la v, che l'vna raſſembra il nitrire, e l'altra l'urlare, ma
procu|rino di paſſeggiar nelle ſillable lūghe, doue à loro beneplacito ſi potrāno
trattenere, e nel-|le tre vocali che reſtano, che ſono a.e.o. le quali ſono beniſſime per far
paſſaggi, nell'al|tre dui, quando vi ſi affronterà la ſillaba lunga, ſi potrà far qualche
accento, o gra-|tia di poche note, che non diſdirà, e ſopra tutto i paſſaggi ſi faccino ad
imitation del-|le parole, e loro ſenſo. |*

*Quando ſi trouerà vna nota con il punto di augumento, ſe in eſſo punto ſi creſcerà | a
poco a poco la voce nel medeſimo tono, farà boniſſimo effetto. |*

*Per il creſcimento della voce dal tuono al ſemituono ſi aſſegna il dieſis nella nota li-
gata per dar ad intendere, che biſogna cominciar à creſcere a poco a poco, facendo
conto | che ui ſiano 4. come, ſino che ſi arriui al perfetto creſcimento, il che quando è
fatto be-|ne, commoue aſſai. |*

*Doue farà notata la lettera t. ſi deue trillar ſempre con la voce, ancor che ſia nota-|ta
ſopra il trillo, o groppetto ſteſſo, & all' hora ſi deue trillar tanto più. |*

*Il far paſſaggi nel vltima ſillaba delle parole è contra la regola, ma qualche volta, pur
che la ſillaba ſia lunga, e cada nelle vocali approuate, non diſdirà, ſeguendo pero |
altre ſillabe da far cadenZa. |*

*Quando ſi vuol fare paſſaggi lunghi, ſi auuertifca di pigliar il fiato a tempo, per | non
laſciar imperfetto il paſſaggio, il che ſi deue fare in tutti i luoghi, doue fa biſo-|gno di
reſpirare, quando non vi ſiano pauſe, o ſoſpiri. |*

*Circa la pronuntia delle parole biſogna far conto cantando di ragionare, & aprir | la
bocca doue fa di biſogno, conforme ricercano le vocali larghe, e reſtringerla nelle |
ſtrette, e nel far paſſaggi, ſi tenga ſempre aperta, o riſtretta, come ricerca la vocale do|ue
occorrerà far il paſſaggio; & oltre a tutto quello che ſi è detto, ſi auuertifca di non | far
geſti con la perſona, o con il volto, mentre ſi canta, e ſe pure ſe ne vuol fare qualche-
|duno, biſogna farlo con gratia, e corriſpondente al ſenſo delle parole, ma non dare nell'
eſtremo. |*

*Altri auuertimenti ci farebbero, che per breuità li tralaſcio, rimettendomi nel reſto |
alli ſcritti del S. Giulio, [sic] Caccini, poiche queſto è vn picciol' rio, che ſcaturifce dal
fonte delle ſue virtù. |*

*Hora ſe in queſte mie carte (benigni lettori) trouarete per auuentura qualche coſa | di
buono, riconoſcetelo da Dio dator di tutte le gratie, e riceuetelo da me per ſegno di be-
|neuolenZa, e ſe all' incontro vi trouarete qualche mancamento, ſupplite voi con il valor |
voſtro, e con la medesima mira, che ho hauuta io, che è ſtata ſolo di giouar al proſſimo |
e viuetate felici. | [orn.]*

Performance Note:

*Chi vuol veder paſſi di diſſonanze che non diſdicono, miri à carte 3. nel paſſaggio in |
ſecula, et a carte 9 nel paſſaggio finale Amen; e chi non ſi gradifce, accomodi la | parte
del Baſſo coſi [passage of musical notation] | A carte 17; quando il Baſſo canta ſolo
nella parola miſericordiam, vuol ſtar come | ſtà ma quando cantarà con il ſoprano deue
ſtaè coſi [passage of musical notation] | Finis. | Soli Deo et Glorioſiſſimæ Virgini Mariæ
Laus, et honor |*

Index:

TAVOLA.

Angelus ad Paftores.	2
Alpice Domine.	24
Beata es.	11
Eftote fortes.	3
Filiæ Hierufalem.	25
Gaudent in cælis.	26
Hei mihi.	14
Iam quod quæfiui.	12
Magnificat tertij Toni.	4
Magnificat oôtaui Toni.	6
Miferere mei Deus.	17
O Domine Iefu.	16
O Rex Gloriæ.	27
O facrum conuiuium.	15
Regina Cæli.	28
Scorga Signor.	1
Si bona fufcepimus.	13
Signor' che del peccato.	30
Verbum caro.	10
Voce mea.	29
[orn.]	

Contents:

Angelus ad Paftores
Alpice Domine
Beata es
Eftote fortes
Filiæ Hierufalem
Gaudent in cælis
Hei mihi
Iam quod quæfiui
Magnificat tertij Toni [all verses]
Magnificat oôtaui Toni [all verses]
Miferere mei Deus et fecundum [all verses]
O Domine Iefu
O Rex Gloriæ
O facrum conuiuium
Regina Cæli
Scorga Signor
Si bona fufcepimus
Signor' che del peccato
Verbum caro
Voce mea

Structure:

Single engraved volume. No signature. 38pp. Dedication. Note to Readers.
Performance Note. Index. [blank page at end]

Remarks:

Two-part score throughout. Note to Readers is printed rather than engraved. Copies consulted: I-Bc, Rsc (microfilm). RISM D3975.